

AGENDA 2.0 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA



CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA

GUIDA AL PERCORSO PARTECIPATO Incontri con stakeholder e amministratori

16 e 23 aprile 2021



urban@it

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

Nuovo Circondario Imolese

In collaborazione con **Fondazione per l'innovazione urbana**



INDICE

1. L'Agenda Onu 2030. La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSVS), la strategia della Regione Emilia-Romagna e l'Agenda 2.0 della Città metropolitana di Bologna	3
2. Metodologia dell'Agenda	5
3. Il percorso della consultazione e i contenuti della Guida	5
4. Le domande	7
5. Goal e Target a prevalente dimensione sociale.....	8
6. Goal e Target a prevalente dimensione ambientale	22
7. Goal a prevalente dimensione economica.....	38
8. Goal a prevalente dimensione istituzionale	42

L'Agenda Onu 2030. La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSVS), la Strategia della Regione Emilia-Romagna e l'Agenda 2.0 della Città metropolitana di Bologna.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU ⁽¹⁾. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable development goals, SDGs) in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



(1) <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

1

Con la Commissione europea Von Der Leyen il semestre europeo di bilancio è stato riorientato⁽²⁾ sulla base degli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile, a partire dal documento che contiene la Strategia per la crescita sostenibile per l'anno successivo. La procedura inoltre prevede:

- le relazioni per Paese, in cui la Commissione analizza la situazione sociale ed economica degli Stati membri che includono un'analisi e un monitoraggio più approfonditi degli OSS;
- i Programmi nazionali di riforma (PNR) di ciascuno Stato membro, nei quali la Commissione ha invitato a fare il punto dei progressi compiuti sugli SDGs (entro il 30 aprile di ogni anno);
- le proposte di raccomandazioni specifiche per Paese della Commissione, la cui adozione è prevista a maggio, pongono l'accento sul contributo delle riforme nazionali al conseguimento di determinati SDGs laddove ciò sia funzionale al coordinamento delle politiche economiche e occupazionali che rispondono a sfide economiche condivise.

Il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) che deriva dal programma *Next generation Eu* (209 MLD di euro per l'Italia)⁽³⁾ dovrà essere presentato alla Commissione europea entro il prossimo 30 aprile ed è intrinsecamente collegato al semestre europeo di bilancio, tanto che la Commissione incoraggia gli Stati membri a presentarlo insieme al Programma nazionale di riforma (PNR) in un unico documento integrato. Questo documento fornirà una panoramica delle riforme e degli investimenti che lo Stato membro intende intraprendere negli anni successivi in linea con gli obiettivi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, che com'è noto sono:

- la transizione ecologica (almeno il 37% di spese per il clima);
- la transizione digitale (almeno 20% della spesa);
- l'inclusione sociale.

La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS)⁽³⁾ disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese, ed è strutturata in cinque aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. È stata approvata dal CIPE il 22.12.2017, ha durata triennale ed è in corso di aggiornamento.

La Regione Emilia-Romagna sta elaborando, come le altre Regioni italiane, la propria Strategia per lo sviluppo sostenibile che sarà disponibile entro l'anno.

La Città metropolitana è l'unica ad avere un'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile⁽⁵⁾, pubblicata il 15.3.2019 in base alla Carta di Bologna per l'Ambiente sottoscritta dai Sindaci delle Città metropolitane l'8.6.2017, anche se non si riferisce a tutti gli OSS ma a otto temi di carattere ambientale.

Per questo sta elaborando, insieme alle altre Città metropolitane e sulla base dell'accordo con il Ministero dell'Ambiente del 10.2.2020, la propria *Agenda 2.0. Le nuove dimensioni dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile di Bologna* estesa a tutti gli OSS.

L'Agenda 2.0 sarà integrata con il *Piano strategico metropolitano (PSM 2.0, 2018)*, di cui la sostenibilità è una delle dimensioni fondanti, e con gli altri strumenti di programmazione della CM a partire dal *Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS, 2019)* e dal *Piano territoriale metropolitano (adottato nel 2020)*. Dovrà inoltre relazionarsi con la *Strategia regionale* in corso di elaborazione.

(2) COM(2019) 650 final del 27.12.2019

(3) COM(2020) 575 final del 17.9.2020

(4) https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs_ottobre2017.pdf

(5) https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/agenda_sviluppo_sostenibile

2

La metodologia dell'Agenda

L'Agenda 2.0 sarà formata per ciascun Goal da:

- a. obiettivi e indicatori «core» con il confronto tra i diversi livelli (nazionale, regionale, Città metropolitana, Comune di Bologna e Unioni dei Comuni) e la distanza dall'obiettivo;
- b. principali azioni in atto o programmate ai diversi livelli (Scenario programmatico) e ulteriori azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi (Scenario obiettivo, *Patto regionale per il lavoro e per il clima del 2020* e *Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile del 2021*);
- c. «indicatori specifici» per il monitoraggio degli obiettivi e delle politiche locali.

L'Agenda 2.0 sarà collocata nella sezione specifica del sito della CM. Deve diventare il quadro di riferimento per *azioni di sostenibilità* liberamente scelte da amministrazioni, cittadini, imprese ed associazioni. È stata inoltre effettuata una mappatura dei diversi soggetti coinvolti per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, considerando: 1) i soggetti istituzionali; 2) il consiglio di sviluppo⁽⁶⁾; 3) il tavolo delle partecipate⁽⁷⁾; 4) i soggetti del terzo settore. È in corso la rilevazione delle **pratiche e delle azioni per la sostenibilità** di stakeholder, Unioni e Comuni che verranno pubblicate sulle pagine del sito.

3

Il percorso della consultazione

La proposta di Agenda 2.0 viene sottoposta alla valutazione di stakeholder e amministratori in due incontri distinti in tre territori: il Comune di Bologna, che aveva già collaborato positivamente all'elaborazione della prima Agenda del 2019 e in quanto il percorso si inserisce nel processo di redazione del *Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima (PAE-SC)*; il Nuovo Circondario di Imola e l'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, in quanto il primo sta elaborando e il secondo ha appena approvato un Piano strategico di Unione con il coinvolgimento della Città metropolitana.

Nei capitoli che seguono è contenuta:

1. una classificazione per dimensioni (sociale, ambientale, economica e istituzionale) dei Goal e dei Target del Goal 11. Città e comunità sostenibili per una loro più agevole comprensione. Va tuttavia sempre tenuto presente che la caratteristica fondamentale dell'Agenda Onu 2030 è di fornire un approccio integrato allo sviluppo sosteni-

bile attraverso i 17 Goal che riguardano tutti gli aspetti della vita sul pianeta in tutte le loro dimensioni;

2. una selezione dei Goal e dei Target che presentano obiettivi quantitativi con: 1) la **distanza dagli obiettivi a livello nazionale, regionale, della Città metropolitana e del Nuovo Circondario Imolese**, quando la disponibilità di dati lo consente⁽⁸⁾, con il relativo commento (scenario Programmatico); 2) le **Principali azioni già in atto o programmate per ciascun livello**, frutto di una necessaria selezione; 3) la sintesi del *Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna* (dicembre 2020) e del *Patto per il lavoro e per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana* (gennaio 2021) suddivisa per Goal e Target del Goal 11, con indicate le Linee di intervento dei 4 Obiettivi strategici del Patto regionale e le Azioni progettuali dei 3 Cluster del Patto metropolitano (scenario Obiettivo).

Gli **Obiettivi quantitativi** sono definiti in base alla seguente gerarchia:

(6) https://psm.bologna.it/Consiglio_di_sviluppo

(7) https://psm.bologna.it/Tavolo_con_le_societa_partecipate

A) valori definiti dai livelli istituzionali (ONU, Unione europea, governo italiano, Regione Emilia-Romagna) con un orizzonte temporale successivo al 2020;

B) laddove l'Obiettivo individuato al punto precedente non risulti conseguito, e quando ciò risulti coerente con l'analisi eseguita nell'Agenda 2.0, il valore è stato traslato al 2030;

C) se non ci sono valori definiti dai livelli istituzionali superiori, per la definizione dell'Obiettivo ci si è basati sul giudizio degli esperti dei Gruppi di lavoro dell'ASviS;

D) se non è disponibile una valutazione degli esperti, l'Obiettivo è stato individuato nel *best performer* tra le Regioni italiane a statuto ordinario;

E) se nessuno dei criteri sopra esposti consente di definire l'Obiettivo, si utilizza la metodologia di Eurostat nel valutare l'andamento degli indicatori senza un target, ovvero l'incremento dell'1% annuo rispetto all'anno base 2010 (ad esempio, target 2030 +/-20% rispetto al 2010).

Per la **valutazione del possibile raggiungimento degli Obiettivi quantitativi** si è usata la metodologia Eurostat, anche per la sua immediata leggibilità⁽⁹⁾. Eurostat prevede la valutazione dell'intensità e del verso con cui l'indicatore si sta muovendo rispetto all'obiettivo prefissato utilizzando delle "freccie". Tale valutazione dipende dal rapporto tra il tasso di crescita effettivo e quello necessario per raggiungere il target e prevede quattro possibili valutazioni (Fig. 1) con le relative frecce con un colore (verde o rosso) diverso e una diversa inclinazione:

1) progressi significativi: il target verrà raggiunto. Viene indicato con una freccia verde orientata verso l'alto;

2) progressi moderati: il target non verrà raggiunto, ma la direzione è quella giusta. Viene indicato con una freccia verde orientata diagonalmente verso l'alto;

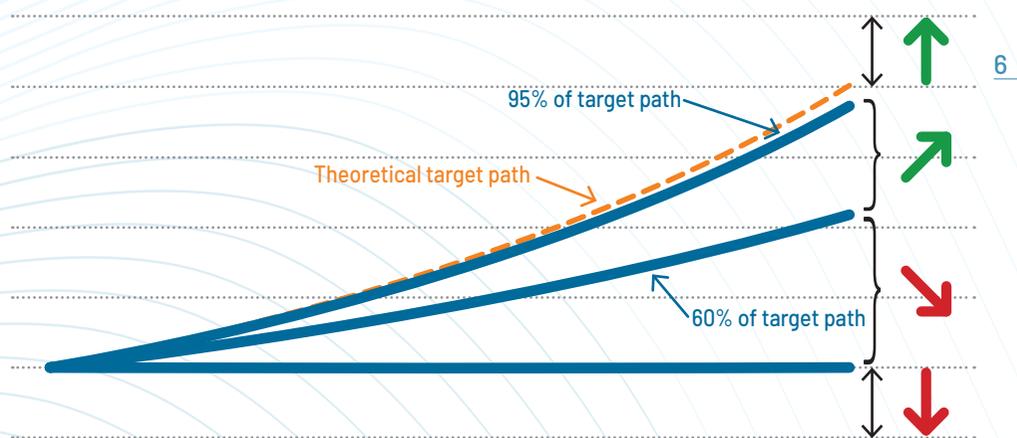
3) progressi insufficienti: il target non verrà raggiunto a causa di un trend solo leggermente positivo. Viene indicato con una freccia rossa orientata diagonalmente verso il basso;

4) allontanamento dal target: si sta procedendo nella direzione sba-

gliata. Viene indicato con una freccia rossa orientata verso il basso.

Il tasso di crescita effettivo è calcolato sulla base dei dati relativi all'anno base e all'ultimo anno considerato, mentre quello teorico rappresenta quello richiesto per raggiungere il target rispetto al livello dell'indicatore nell'anno base. In questa sede si sono fornite due scale temporali di analisi, di lungo periodo (almeno 10 anni) e di breve periodo (5 anni) quando i dati sono disponibili per la serie storica. Ciò permette di valutare anche eventuali differenze registrate nel corso del tempo, che sono molto utili anche al fine di calibrare meglio le azioni che vanno intraprese per il conseguimento del target.

Figura 1 – Rapporto tra il tasso di crescita attuale e quello richiesto per raggiungere l'Obiettivo (Eurostat)



Le principali **domande** per ciascun Goal o Target

(9) Eurostat, Sustainable development in European Union, giugno 2019, pp. 24-29

del Goal 11 a cui dovrà rispondere il percorso di consultazione sono:

A. Obiettivi quantitativi:

1. gli Obiettivi quantitativi individuati a livello nazionale o regionale possono essere differenziati a livello metropolitano, ed eventualmente come?
2. vi sono altri Obiettivi quantitativi che si ritiene possano essere individuati a livello metropolitano, di Unione e comunale? Se sì, quali?

B. Azioni:

1. quali ulteriori azioni si ritiene che debbano essere attivate al livello della Città metropolitana e del Nuovo Circondario Imolese per conseguire gli Obiettivi quantitativi (Scenario obiettivo)?

Per rispondere a quest'ultima domanda si dovrà tenere conto: 1) della distanza dagli Obiettivi quantitativi; 2) delle azioni già in atto o programmate (Scenario programmatico); 3) del quadro generale costituito dal **Patto per il lavoro e per il clima** della Regione Emilia-Romagna (dicembre 2020), dal **Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile** della Città metropolitana di Bologna (gennaio 2021).

Goal e target a prevalente dimensione sociale

GOAL 1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ

GOAL 2. SCONFIGGERE LA FAME

GOAL 3. SALUTE E BENESSERE

GOAL 4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ

GOAL 5. PARITÀ DI GENERE

GOAL 10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



GOAL 1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 ridurre la popolazione in condizione di povertà o esclusione sociale entro il 21,8% (B)	25,6% (2019)	↓	↓	Strategia Europa 2020
Emilia-Romagna		15,5% (2019)	Obiettivo raggiunto		

Commento al grafico

Mentre l'Italia presenta un andamento di breve e lungo periodo che non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo, l'Emilia-Romagna l'ha già raggiunto con una differenza che supera i 10 punti percentuali. Risulta evidente che nell'ambito della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile in corso di aggiornamento gli obiettivi andrebbero differenziati regione per regione, in modo da tener conto dei punti di partenza per produrre una progressiva convergenza tra territori

Principali azioni già in atto o programmate

Il contrasto alle povertà interseca l'intervento pubblico, anche in ambito sanitario, con le azioni del terzo settore e la responsabilizzazione di quello privato. Se a livello nazionale *Reddito e pensione di cittadinanza*, insieme al recente *Reddito di emergenza* costituiscono le principali misure, la Regione Emilia-Romagna integra il Fondo nazionale nel contesto del Piano regionale povertà 2018-20 e in quello Sociale e sanitario regionale 2017-19.

La Città metropolitana di Bologna si occupa del coordinamento per il contrasto all'impoverimento e alle disuguaglianze e diffonde e mette in rete le buone pratiche volte al sostegno e alla riattivazione delle persone in condizione di fragilità, quale ad esempio la Rete metropolitana degli

Empori solidali. Oltre all'Albo metropolitano delle aziende inclusive, ha costituito e promosso un Fondo di comunità metropolitano insieme ad altri attori a fronte dell'emergenza Covid-19.

L'ASP Circondario Imolese gestisce i servizi sociali dei Comuni associati. Il Piano di zona 2018-2020 dell'Ausl di Imola-Distretto di Imola, nella sezione Povertà, individua come priorità il rafforzamento del Servizio sociale professionale attraverso la dotazione di ulteriori figure di Assistente sociale impiegando a tal fine almeno il 20% delle risorse provenienti dal Fondo Povertà nazionale. Le altre due priorità sono: a) lo sviluppo del coordinamento dei punti di accesso con gli altri servizi e con quanto realizzato da terzo settore e privato sociale: b) il progetto personalizzato.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 4. Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità.

- Sostenere iniziative per il **microcredito** per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di microimpresa.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 3. Benessere, inclusione e contrasto alla fragilità.

- **Contrasto all'impoverimento** e promozione dell'autonomia delle persone.



GOAL 2. SCONFIGGERE LA FAME

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 raggiungere il 25% delle coltivazioni biologiche (A)	15,5% (2018)	↑	:	Strategia dal produttore al consumatore UE 2030
Emilia-Romagna		14,4% (2018)	↑	:	
Italia	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2018 (A)	265 Kg/ha (2019)	↓	↘	Strategia dal produttore al consumatore UE 2030
Emilia-Romagna		609 Kg/ha (2019)	↓	↘	
Città metropolitana di Bologna		507 Kg/ha (2019)	↘	↘	
Italia	Entro il 2030 ridurre del 50% l'utilizzo dei pesticidi distribuiti in agricoltura rispetto al 2018 (A)	1552 g/ha (2019)	↓	↓	Strategia dal produttore al consumatore UE 2030
Emilia-Romagna		1493 g/ha (2019)	↓	↓	
CM Bologna		1173 g/ha (2019)	↓	↓	

Commento al grafico

Coltivazioni biologiche. Se l'andamento degli ultimi 5 anni si confermerà, sia l'Italia che l'Emilia-Romagna raggiungeranno l'obiettivo prefissato con valori molto simili tra di loro.

Uso dei fertilizzanti. La situazione è negativa per tutti i livelli analizzati. L'Italia e l'Emilia-Romagna presentano una tendenza di lungo periodo che non consente di avvicinarsi all'Obiettivo, mentre nel breve periodo si evidenzia addirittura un allontanamento. La Città metropolitana pre-

senta una riduzione dei fertilizzanti non significativa sia nel breve che nel lungo periodo. Va tenuto presente che l'indicatore disponibile misura i quantitativi di fertilizzanti venduti e non quelli effettivamente utilizzati.

Pesticidi. Tutti e tre i livelli considerati mostrano una situazione critica. Sia nel breve sia nel lungo periodo, infatti, si assiste ad un incremento dei prodotti fitosanitari utilizzati in agricoltura che comporta un allontanamento dal Target al 2030. È importante sottolineare che l'indicatore proxy individuato per il monitoraggio di questo target misura i quantitativi venduti sul territorio e non quelli effettivamente utilizzati.

Principali azioni già in atto o programmate

La localizzazione della lotta alla fame si traduce principalmente nella cura di un'alimentazione corretta, nella promozione dell'agricoltura biologica e nel contrasto allo spreco alimentare.

Sotto il primo aspetto, l'Italia ha attivato la cosiddetta *Sugar Tax* e il sistema di sorveglianza sul sovrappeso e l'obesità nei bambini 6-10 anni *Okkio alla salute*, mentre la Regione attua interventi di prevenzione anche in relazione alla gravidanza, all'adolescenza, alla famiglia e agli anziani.

Per quanto riguarda l'agricoltura biologica sono in corso di attuazione il *Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico* (2016-2020) e il *Piano di sviluppo rurale* (PSRR 2014-2020) a livello regionale.

La lotta allo spreco alimentare è interessata da un *Piano nazionale di prevenzione agli sprechi* e altre azioni minori e da un *Programma regionale per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare 2020-22*.

La Città metropolitana ha aderito alla rete mediterranea per l'agricoltura metropolitana e i sistemi agroalimentari (progetto Interreg *MED MADRE*) e partecipa ai progetti europei *SinCE - Circular economy of the agri-food chain* e *Sesame* sull'educazione all'agricoltura sociale. Fa riferimento anche a questo contesto la Rete metropolitana dei 7 Empori solidali.

Tra gli obiettivi del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Nuovo Circondario Imolese, ora in fase di avvio, vi è la riduzione del consumo di suolo in conformità alla Legge Regionale n. 24/2017 e al Piano Territoriale Metropolitan. Le scelte urbanistiche daranno priorità al completamento degli interventi all'interno del territorio urbanizzato e a quelli di rigenerazione urbana al fine di non sottrarre ulteriore suolo all'uso agricolo.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica.

- Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle **produzioni agricole e zootecniche**.
- Incoraggiare la **filiera corta**, l'**agricoltura biologica** e la **produzione integrata** con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire oltre il 45% della SAU con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico.

Obiettivo strategico 4. Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità.

- Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 1. Filiere produttive, qualità del lavoro, formazione e competenze, giovani, donne.

- **Agroalimentare e agricoltura.**

GOAL 3. SALUTE E BENESSERE

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 ridurre il tasso di feriti per incidente stradale del 50% rispetto al 2010 (B)	4 per 10.000 abitanti (2019)	↘	↗	Comunicazione Verso uno spazio europeo della sicurezza stradale
Emilia-Romagna		5 per 10.000 abitanti (2019)	↘	↑	
Città metropolitana di Bologna		5,1 per 10.000 abitanti (2019)	↘	↗	
Nuovo Circondario Imolese		4,4 per 10.000 abitanti (2019)	↑	↑	

Commento al grafico

Negli ultimi 15 anni emerge un andamento positivo, ma la tendenza degli ultimi 5 anni mostra un preoccupante rallentamento del miglioramento, che non consente il raggiungimento dell'Obiettivo. Fa eccezione il Nuovo Circondario Imolese che, sia nel breve che nel lungo periodo, mostra un andamento tale da garantire il raggiungimento dell'Obiettivo. In base ai valori dell'ultimo anno disponibile, la Città metropolitana e la Regione mostrano i valori peggiori, mentre l'Italia si caratterizza per un livello migliore.

Principali azioni già in atto o programmate

A livello nazionale, in relazione all'emergenza da Covid-19 si è attuato un potenziamento dell'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale. Per le malattie croniche non trasmissibili, sono stati incentivati percorsi diagnostici e terapeutici individuali e le cure domiciliari. Per la sicurezza stradale vi è stata l'introduzione nel Codice penale dei delitti di omicidio

stradale e di lesioni personali stradali e di campagne informative del Ministero delle Infrastrutture *Strade sicure e Guido&basta*.

In ambito regionale il *Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019* prevede la promozione della prossimità e domiciliarità dei servizi attraverso l'integrazione tra Servizi sociali territoriali, Case della salute e Ospedali di comunità. Per la sicurezza stradale c'è l'Osservatorio regionale insieme ai progetti per percorsi sicuri casa-scuola (pedibus), *Città amica* per la popolazione anziana e la campagna *Guida e basta*.

A livello metropolitano sono previste l'istituzione e il miglioramento delle Case della Salute, viste come fulcro dei quattro livelli dell'assistenza territoriale, degli ospedali di comunità, per ridurre i ricoveri ospedalieri inappropriati e sopportare il percorso di dimissioni, e dei dipartimenti di continuità per l'integrazione ospedale-territorio. Per quanto riguarda la sicurezza stradale, nel *Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS)* si propone l'istituzione delle zone 30 per la sicurezza dei pedoni e la progettazione di itinerari ciclabili sicuri basati sulla continuità dei percorsi. Nell'AUSL di Imola sono attive 2 Case della Salute, una di tipologia media

a Castel San Pietro Terme ed una di tipologia piccola nel comune di Medicina. È in programma la Casa della Salute di Imola ed in corso di realizzazione la Casa della Salute della Vallata del Santerno a Borgo Tossignano. Il Corpo di Polizia locale del Nuovo Circondario Imolese svolge le funzioni di Polizia Locale ed Amministrativa, comprensive degli interventi rivolti alla sicurezza stradale: questi ultimi sono in parte svolti per interventi tecnici anche dalla partecipata in house Area Blu spa.

Tra gli obiettivi del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Nuovo Circondario Imolese, ora in fase di avvio, vi è lo sviluppo della mobilità sostenibile. I Piani Urbani del Traffico prevedono il completamento delle reti ciclabili e interventi di riqualificazione della viabilità esistente, al fine di incrementare la sicurezza e ridurre l'incidentalità. A livello di Circondario si prevede di incentivare il trasporto pubblico locale al fine di ridurre il ricorso all'auto per gli spostamenti casa-lavoro-scuola.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 3. Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri.

- Mettere **salute e sicurezza sul lavoro** al centro delle priorità istituzionali e sociali.
- Creare nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della **genitorialità**.
- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli **ospedali** e potenziando la rete dei servizi territoriali a partire dalle Case della Salute, investendo sulle più moderne **tecnologie** e sul **digitale** per una rete di telemedicina e teleassistenza e sulla domiciliarità.
- Aprire una nuova stagione di **reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario** a tutti i livelli.
- Puntare ad un sistema capillare di **welfare di comunità e prossimità** e sperimentare esperienze innovative di contrattazione di **welfare aziendale e territoriale integrativo**.
- Alla luce dell'esperienza della pandemia, rafforzare la sicurezza e la **qualità dei servizi sociosanitari**.

Obiettivo strategico 4. Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità.

- Sviluppare il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come **"Sport Valley"**.

- Candidare la regione ad ospitare le **Olimpiadi del 2032**.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 3 Benessere, inclusione e contrasto alla fragilità.

- **Riprogrammazione del sistema sanitario** e potenziamento dell'integrazione sociosanitaria.
- Innovazione della struttura del sistema di **welfare locale**, sviluppo della collaborazione pubblico-privato e responsabilità sociale di impresa.

GOAL 4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 raggiungere quota 50% di laureati ed altri titoli terziari (25-39 anni)(A)	27,2% (2019)	↗	↗	Spazio europeo dell'educazione
Emilia-Romagna		31,8% (2019)	↑	↑	
Città metropolitana di Bologna		41,3% (2019)	↑	↑	
Italia	Entro il 2030 raggiungere quota 98% della partecipazione alla scuola dell'infanzia per i bambini (4-5 anni)(A)	91,1% (2017)	↓	:	Spazio europeo dell'educazione
Emilia-Romagna		91,6% (2017)	↓	:	
Città metropolitana di Bologna		94,2% (2019)	↓	:	

Commento al grafico

Laureati. I dati mostrano una costante crescita del tasso dei laureati nel corso degli ultimi anni per tutti i livelli territoriali considerati. In particolare, se l'andamento osservato verrà confermato l'Emilia-Romagna e la Città metropolitana riusciranno a raggiungere l'Obiettivo entro il 2030. A livello nazionale la situazione è meno positiva: l'Italia è uno dei Paesi con il più basso tasso di laureati in Europa, e se l'andamento non migliorerà l'Obiettivo non verrà centrato.

Scuola dell'infanzia. A causa della limitata disponibilità dei dati, l'analisi relativa alla partecipazione alla scuola d'infanzia (la fascia d'età considerata a livello europeo sono i bambini tra i 4 e i 5 anni) è stata possibile solo per il breve periodo. La situazione risulta critica per tutti i livelli ter-

ritoriali, che registrano un peggioramento dell'indicatore comportando l'allontanamento dall'obiettivo prefissato. Va tuttavia segnalato che la Città metropolitana si attesta nel 2019 ad un livello significativamente migliore sia della media nazionale che della media regionale (94,2%).

Principali azioni già in atto o programmate

Il tema del sistema educativo e di istruzione, fortemente interessato dall'emergenza Covid-19, riflette in modo significativo la divisione di competenze tra i diversi livelli territoriali.

In ambito nazionale si segnalano l'autorizzazione al concorso straordinario per il personale della scuola (I e II grado) di 24.000 unità, gli in-

terventi di edilizia scolastica previsti fino al 2034, l'introduzione della Didattica a Distanza (DAD) e della Didattica Digitale Integrata (DDI), il Programma operativo nazionale (PON) e l'assunzione di 3.000 ricercatori, un nuovo programma Prin e l'incremento del Fondo di finanziamento ordinario e altri fondi per le Università.

L'Emilia-Romagna gestisce il sistema regionale di Istruzione e formazione professionale (leFP) e la Rete politecnica regionale.

La Città metropolitana ha pianificato la creazione di un nuovo sistema educativo integrato 0-6 anni, è intervenuta con gli investimenti nell'edilizia delle scuole secondarie di II grado e si pone come obiettivo l'incremento della riuscita scolastica con un abbassamento di almeno il 10% dei giovani in ritardo nel percorso e della medesima percentuale per gli *Early school leavers*.

Il Distretto per l'istruzione, la formazione e il lavoro del Circondario Imolese - CISS/T- Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio, di cui fanno parte enti locali e organismi scolastici, ha deliberato un Accordo di programma (luglio 2020) per la elaborazione di un Piano annuale dell'offerta formativa con relativi Progetti esecutivi. Il Comune di Imola (DUP 2021-2023) si propone di utilizzare i contributi regionali per la riduzione tariffaria per i nidi d'infanzia e di sviluppare le esperienze di outdoor education nelle scuole dell'infanzia, estendendo l'esperienza anche ad altri ordini di scuola.

Il Piano Urbanistico Generale del Nuovo Circondario Imolese identificherà i necessari potenziamenti delle dotazioni scolastiche con particolare riferimento alle frazioni/nuclei minori. Il miglioramento dell'edilizia scolastica viene identificato come obiettivo comune.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 1. Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi.

- Promuovere nuove sinergie tra il **territorio** e la **scuola**.
- Rafforzare la rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6).
- Costruire una **filiera formativa professionale e tecnica integrata**.
- Attivare iniziative per **attrarre studenti e incentivarli a restare** dopo la

conclusione dei percorsi formativi.

- Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'**attrattività**, la **permanenza** e il **rientro di giovani** formati in **regione**.
- Innalzare le **competenze linguistiche** di tutta la comunità.
- Contrastare le povertà educative e la **dispersione scolastica**. Promuovere **Percorsi per le competenze trasversali per l'orientamento** (PTCO, ex alternanza scuola lavoro).
- Orientare il sistema formativo integrato di **Istruzione e Formazione Professionale** a garantire percorsi per il conseguimento della qualifica orientati ad un agevole inserimento nel mercato del lavoro.
- Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di **apprendistato**.
- Consolidare la rete dei servizi di **Orientamento**.
- Sostenere economicamente le famiglie per garantire a tutti il **diritto allo studio scolastico** e potenziarne i servizi.
- Rafforzare e incrementare le opportunità **formazione permanente**.
- Avviare nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e **promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti**.
- Garantire **edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni** attraverso un piano regionale decennale.
- Favorire i processi di **internazionalizzazione dei percorsi formativi** degli studenti.
- Garantire **borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100%** di coloro che per merito e condizione sociale ne hanno diritto.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 1. Filiere produttive, qualità del lavoro, formazione e competenze, giovani, donne

- Rete metropolitana per l'**apprendimento permanente**.
- **Orientamento** e supporto al successo formativo per adolescenti e giovani.
- **Cultura tecnica, scientifica e tecnologica** e nuove competenze nella scuola secondaria per la sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Cluster 3 Benessere, inclusione e contrasto alla fragilità

- **Programmazione innovativa dei servizi e ricomposizione delle filiere dei servizi.**



GOAL 5. PARITÀ DI GENERE

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 raggiungere la parità di genere nel rapporto dei tassi di occupazione (A)	0,73 femmine/maschi (2019)	↓	↓	Patto europeo parità di genere e Agenda 2030
Emilia-Romagna		0,83 femmine/maschi (2019)	↓	↓	
Città metropolitana di Bologna		0,87 femmine/maschi (2019)	↑	↓	
Nuovo Circondario Imolese	Entro il 2030 raggiungere la parità di genere nella rappresentanza politica delle donne (A)	38,9% (2018)	↑	:	Patto europeo parità di genere e Agenda 2030

Commento al grafico

Occupazione. Se l'attuale tendenza si confermerà, l'Obiettivo non sarà raggiunto né per l'Italia né per l'Emilia-Romagna. La Città metropolitana presenta un andamento promettente nel breve periodo, che le consentirebbe di raggiungere l'Obiettivo, mentre nel lungo periodo mostra le stesse criticità del livello nazionale e regionale. Il valore dell'indicatore della Città metropolitana è decisamente migliore della media nazionale e regionale.

Rappresentanza politica. L'andamento è stato valutato per le sole Giunte comunali dei Comuni appartenenti al Nuovo Circondario Imolese. L'indicatore evidenzia un peggioramento dell'andamento rispetto all'anno 2015, con un conseguente allontanamento dall'Obiettivo.

Principali azioni già in atto o programmate

La sfida di raggiungere l'eguaglianza di genere passa attraverso una se-

rie molteplice di aspetti.

In tema di occupabilità e occupazione, a livello nazionale si sono privilegiati la decontribuzione e gli incentivi a favore di situazioni di fragilità, mentre la Regione opera attraverso meccanismi di premialità sui bandi POR FERS. La Città metropolitana è impegnata nella promozione multi-stakeholder di strategie e azioni per l'orientamento delle giovani a settori nei quali sono sottorappresentate.

Relativamente alla questione della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, se l'Italia sta prevedendo azioni di supporto alla genitorialità e di sostegno ai *caregiver* familiari, l'Emilia-Romagna ha favorito in modo crescente il lavoro agile del proprio personale ancor prima dell'emergenza Covid-19. La Città metropolitana sviluppa una strategia di responsabilità sociale in relazione alle politiche di welfare aziendale e il Comune di Bologna, per competenza, rafforza il sistema integrato educativo di cui

al Goal 4.

La rappresentanza di genere è promossa ai livelli nazionale e regionale con norme sulle elezioni e, limitatamente al primo per competenza, sul controllo delle società quotate e società pubbliche.

Il preoccupante fenomeno della violenza di genere è affrontato con un Piano nazionale (2017-2020) e uno Regionale (2017) e con l'inasprimento della repressione penale e l'aumento della tutela delle vittime. La Città metropolitana di Bologna ha siglato un accordo per la costituzione di una Stanza rosa per Unione di Comuni e un protocollo per promuovere il linguaggio di genere.

Il Piano di zona 2018-2020 dell'Ausl di Imola-Distretto di Imola, nelle Schede di intervento, prevede l'attivazione del gruppo "Medicina di genere", con un approccio multidisciplinare per la progettazione e realizzazione di eventi formativi, e altre azioni per la diffusione di una cultura delle differenze e il contrasto agli stereotipi. Il Comune di Imola (DUP 2021-2023) si propone di declinare le linee di mandato 2020-2025 sulle politiche di genere.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 3. Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri.

- Nell'ambito della contrattazione collettiva incentivare strumenti di flessibilità e conciliazione - quali ad esempio i **congedi parentali** - che consentano di rispondere sia ai bisogni delle aziende che a quelli delle lavoratrici e dei lavoratori.
- Progettare politiche innovative in collaborazione con il **Tavolo regionale permanente per le politiche di genere** e il diffuso associazionismo attivo sui temi dei diritti civili, sociali e di genere.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 1. Filiera produttive, qualità del lavoro, formazione e competenze, giovani, donne.

- **Donne e lavoro**, per la promozione delle politiche di parità e conciliazione nel mondo del lavoro.



GOAL 10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 raggiungere quota 4,2 nell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile (C)	6 (2019)	↓	↓	ASviS
Emilia-Romagna		4,5 (2017)	↑	↘	

Commento al grafico

L'Italia mostra un andamento decisamente negativo dell'indicatore che misura il rapporto tra il reddito disponibile del 20% delle famiglie più ricche e quello del 20% delle famiglie più povere. Sia nel breve che nel lungo periodo la tendenza è ad allontanarsi dall'Obiettivo. A livello regionale la situazione è molto diversa, con un livello migliore rispetto alla media nazionale nell'ultimo anno in cui il dato è disponibile e un andamento contrastante a seconda dell'intervallo temporale considerato. Nel lungo periodo l'indicatore mostra un andamento negativo, mentre nel breve periodo la tendenza è promettente e consente all'Emilia-Romagna di raggiungere l'Obiettivo entro il 2030.

Principali azioni già in atto o programmate

L'obiettivo di riduzione delle diseguaglianze investe diversi ambiti socio-economici tra i quali si sono individuati come prioritari il contrasto all'evasione fiscale, il supporto alla non autosufficienza e il contrasto alle disuguaglianze territoriali, in quanto gli interventi economici sono affrontati nel Goal 1. Sconfiggere la povertà, quelli educativi nel Goal 4. Istruzione di qualità, quelli per il lavoro nel Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica e quelli per la casa nel Target 11.1. Politiche abitative.

Per il contrasto alle disuguaglianze territoriali l'Italia ha previsto il *Piano Sud 2030* e il *Programma straordinario per le periferie* in corso di attuazione, la Regione Emilia-Romagna ha attuato strategie per le politiche di sviluppo territoriale delle aree interne e la Città metropolitana realizzato il progetto di riqualificazione *Convergenze METropolitane* (2017-19).

Quanto alla non autosufficienza, la dotazione del *Piano nazionale 2019-21* è aumentata. La Regione Emilia-Romagna, oltre al fondo di proprio interesse FRNA, ha avviato un *Piano d'azione per la popolazione anziana (PAR)*. A livello metropolitano si rimanda ai Piani di zona per la salute e il benessere sociale. L'Ausl di Imola-Distretto di Imola nel Piano di zona 2018-2020 prevede: a) l'innovazione dei servizi per anziani nell'ambito del FNRA; b) lo sviluppo della rete dell'offerta rivolta agli anziani non autosufficienti; c) azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela dell'anziano fragile; d) il Coordinamento tavolo Anziani attivi.

Un focus specifico è dedicato al tema dell'immigrazione (target 10.7), di forte attualità per l'intero Paese che ha recentemente introdotto nuove forme di regolarizzazione per il lavoro sommerso, ha stipulato l'accordo di Malta per la ricollocazione dei migranti soccorsi in mare e ha introdotto una modifica della normativa sulla protezione umanitaria. La Regione Emilia-Romagna ha quattro progetti in corso nel quadro di programmazione nazionale (FAMI) e un'azione di sistema in accordo con ANCI. La

Città metropolitana interviene tramite la Conferenza territoriale sociale e sanitaria (CTSS), la costruzione di un sistema metropolitano di accoglienza e la rete anti-discriminazioni che conta 37 presidi.

Il Piano di zona 2018-2020 dell'Ausl di Imola-Distretto di Imola, nelle Schede di intervento, prevede interventi per le persone straniere finalizzati a: a) l'inclusione linguistica, culturale, sociale e sanitaria; b) il consolidamento del sistema di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari protezione internazionale e minori non accompagnati.

I nuovi ambiti residenziali in corso di realizzazione nei Comuni del Nuovo Circondario Imolese prevedono la cessione ai Comuni di aree per Edilizia Residenziale Sociale nella misura del 20% della superficie fondiaria, o in alternativa la monetizzazione, in applicazione della L.R. 20/2000. Gli introiti sono destinati alla realizzazione di nuovi alloggi ERS e alla riqualificazione energetica, sismica e funzionale del patrimonio esistente.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 3. Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri.

- Incrementare l'attuale dotazione di risorse del FRNA e realizzare **una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili**, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR. Vanno inoltre intensificati gli interventi a supporto dei *caregiver*, dei progetti di vita indipendente e del "Dopo di Noi" valorizzando la preziosa collaborazione con il tessuto associativo.
- Rafforzare i percorsi di inclusione delle **cittadine e dei cittadini stranieri** attraverso 3 assi: potenziamento delle loro competenze, qualificazione in senso interculturale dei servizi di welfare universalistici e promozione di un lavoro di comunità e di reciproca conoscenza e integrazione.

Goal e target a prevalente dimensione ambientale

GOAL 7. ENERGIA

TARGET 11.2. TRASPORTO PUBBLICO

GOAL 13. LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

GOAL 6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

TARGET 11.3. CONSUMO DI SUOLO

TARGET 11.6. QUALITÀ DELL'ARIA

GOAL 12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

BOLOGNA METROPOLITANA CARBON NEUTRAL 2040-2050 GOAL 7, TARGET 11.2 E GOAL 13



GOAL 7. ENERGIA

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 raggiungere il 32% della quota di energia da fonti rinnovabili (A)	17,8% (2018)	↘	↗	Green deal europeo
Emilia-Romagna	Entro il 2035 raggiungere il 100% della quota di energia da fonti rinnovabili (A)	11,9% (2018)	↘	:	Patto per il lavoro e per il clima RER
Città metropolitana di Bologna		14,0% (2018)	↘	:	

Commento del grafico

La tendenza di lungo periodo osservata per l'Italia consente di raggiungere l'Obiettivo del 32% di energia da fonti rinnovabili entro il 2030. Ma negli ultimi 5 anni la crescita delle rinnovabili non risulta sufficiente al conseguimento dell'Obiettivo, e questo è preoccupante.

Nel Patto per il lavoro e per il clima l'Emilia-Romagna ha indicato un Obiettivo molto più ambizioso di quello nazionale, il 100% di energia da fonti rinnovabili entro il 2035. Né la Regione né la Città metropolitana riusciranno a raggiungerlo se non ci sarà un radicale cambio di passo. Il valore molto basso dell'indicatore proxy elaborato per il livello comunale dimostra che la dimensione territoriale sulla quale valutare l'andamento effettivo di questo Obiettivo deve essere necessariamente più vasta.

Principali azioni già in atto o programmate

Il Piano nazionale per l'energia e il clima (PNIEC) deve essere adeguato ai nuovi obiettivi del Green deal europeo. Attualmente sono previsti incen-

tivi per impianti FER fotovoltaici, eolici, idroelettrici e a gas di depurazione, oltre che per l'efficientamento energetico del settore civile (Superbonus). La Regione attraverso il Piano energetico regionale del 2017 e altri strumenti prevede requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici (Nearly zero energy building NZEB dal 1.1.2019) e contributi per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e dell'edilizia residenziale pubblica.

A livello di Città metropolitana le azioni in materia di energia sono contenute nel Piano territoriale metropolitano adottato (PTM). Per il settore elettrico è prevista la diffusione della figura dell'"energy manager" e dello "sportello energia" a supporto di progetti di risparmio energetico e la promozione delle "Comunità solari locali" per coinvolgere i cittadini nella riduzione dei consumi e nella promozione di energia rinnovabile diffusa. Per il settore termico vi sono incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER), l'integrazione di pannelli solari termici e fotovoltaici sulle coperture di edifici di grandi dimensioni e sugli edifici pubblici. Si prevedono inoltre Programmi metropolitani di rigenerazione mirati all'ef-

efficientamento energetico, alla riqualificazione del patrimonio edilizio, pubblico e privato, esistente, alla qualificazione degli ambiti produttivi in chiave sostenibile e all'equa accessibilità ai servizi energetici a basso impatto ambientale.

La Regione Emilia-Romagna ha finanziato il Piano di azione per l'energia e il clima (PAESC) voluta dai 10 Comuni che fanno parte del Nuovo Circondario Imolese in forma aggregata, con l'impegno a ridurre entro il 2030 le emissioni di almeno il 40% (vecchio obiettivo da aggiornare, il Green deal Ue prevede almeno il 55%) attraverso l'indicazione puntuale delle azioni e il monitoraggio biennale nel 2022 e nel 2024.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica.

- Incrementare la produzione e l'utilizzo delle **energie rinnovabili** e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una **Legge regionale sulle comunità energetiche**. Obiettivo 100% energie rinnovabili entro il 2035.
- Agevolare sinergie e coordinamento del sistema regionale per sfruttare al meglio il potenziale dell'**Ecobonus al 110%** per l'efficientamento energetico, anche attraverso la valorizzazione e implementazione dello strumento del Catasto regionale impianti termici.

TARGET 11.2. TRASPORTO PUBBLICO

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 aumentare la quota di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale del 26% rispetto al 2004 (E)	4553,2 posti km (2018)	↓	↓	ASviS
Emilia-Romagna		2798,4 posti km (2018)	↘	↓	

Commento del grafico

La situazione è critica per tutti due i livelli. L'Italia in particolare, diminuendo nel tempo l'offerta di trasporto pubblico, presenta una valutazione decisamente negativa rispetto all'Obiettivo sia nel breve che nel lungo periodo. L'Emilia-Romagna ha diminuito l'offerta di posti-km per abitante nel lungo periodo, mentre ha migliorato leggermente negli ultimi 5 anni ma non in misura sufficiente da permettere un avvicinamento dell'Obiettivo.

Principali azioni già in atto o programmate

Il contributo del settore trasporti al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico e di riduzione delle emissioni previsti dal PNIEC, che vanno rapidamente aggiornati al *Green deal* europeo, è molto rilevante.

A livello nazionale i principali riferimenti sono gli stanziamenti per investimenti nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, soprattutto nei

contesti urbani, e il *Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile* (2019) per il rinnovo del parco autobus. A livello regionale il *Piano regionale integrato dei trasporti 2025* (PRIN, 2019) prevede il potenziamento dei servizi ferroviari di competenza regionale e l'incremento del trasporto merci su rotaia, nonché agevolazioni sull'utilizzo di più mezzi pubblici grazie al sistema tariffario integrato regionale *STIMER Mi nuovo*.

La stessa incentivazione alla mobilità urbana sostenibile è contenuta nelle direttive del *Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)* della Città metropolitana e negli strumenti di pianificazione metropolitani (PTM) e comunali (PUG) per ridurre la mobilità veicolare privata a favore del trasporto pubblico. In particolare, viene incentivato il potenziamento del *Trasporto pubblico metropolitano (TPM)*, il completamento al 2030 della rete del *Bicipan metropolitano* e delle velostazioni nei centri di mobilità.

Tra gli obiettivi del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Nuovo Circondario Imolese, ora in fase di avvio, vi è l'implementazione dei collegamenti ciclabili e di TPL con i centri di mobilità del territorio circondariale. Nel DUP 2021-2023 del Comune di Imola sono indicati i seguenti obietti-

vi: a) rimodulare e aumentare la frequenza dei collegamenti nella tratta ferroviaria Imola-Bologna e i collegamenti ferroviari tra la città di Imola e le città della Romagna; b) migliorare i collegamenti esterni al territorio comunale e le connessioni interne; c) implementare la mobilità dolce nei percorsi casa scuola; d) Completamento della rete delle piste ciclabili e delle infrastrutture di connessione (sottopassi ferrovia e attraversamenti stradali in sicurezza).

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica.

- Investire su una **nuova mobilità sostenibile** anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo **pacchetto di progetti green per il PNRR**. **Obiettivi:** ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "**emissioni zero**" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025.
- Nell'ambito di politiche di potenziamento del TPL e di concerto con gli Enti locali, proseguire nel percorso di aggiornamento della **governance** e di **aggregazione** e integrazione imprenditoriale del sistema pubblico-privato del territorio.
- Accelerare sul fronte delle **infrastrutture di nuova generazione**.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 2. Una nuova sfida di sostenibilità: il territorio si rigenera e si muove.

- **Interporto.**
- **Aeroporto.**
- Bologna **cuore cicloturistico** d'Italia.
- I **centri di mobilità:** ambiti prioritari di rigenerazione urbana.

Cluster 3 Benessere, inclusione e contrasto alla fragilità.

- **Mobilità inclusiva.**

GOAL 13. LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2050 azzerare le emissioni di gas climalteranti (A)	436740 migliaia di tep (2017)	:	↓	Green deal europeo
Emilia-Romagna		39940 migliaia di tep (2017)	:	↓	

Commento del grafico

Sia l'Italia sia l'Emilia-Romagna presentano una valutazione negativa a causa della riduzione troppo esigua delle emissioni di gas serra nel lungo periodo.

Principali azioni già in atto o programmate

La riduzione delle emissioni per raggiungere gli obiettivi del *Green deal* europeo, cui si ispirano il programma *Next generation EU* e i *Piani nazionali di ripresa e resilienza* (PNRR) che devono essere presentati alla Commissione europea entro il 30 aprile prossimo, riguardano principalmente i settori industriale (Goal 9, il contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'attuale scenario PNIEC al 2030 è pari al 14%), civile (Goal 7 e Target 11.1, contributo pari al 34%), agricolo (Goal 2, contributo pari al 2%), dei trasporti (Target 11.2, contributo pari al 41%) e dei rifiuti (Goal 12, contributo pari al 2%). Almeno il 30% dei fondi del programma *Next generation EU* e il 40% dei fondi della *Politica agricola comune* (PAC) devono essere destinati all'azzeramento delle emissioni nette di CO₂ al 2050.

I firmatari del Patto europeo dei Sindaci devono approvare un *Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima* (PAESC), che sostituisce il precedente PAES, contenente l'insieme coordinato di azioni che intendono porre in atto per ridurre di almeno il 40% le emissioni di CO₂ entro il 2030. Ogni due anni va presentata una relazione di monitoraggio. Vi sono 4.207 comuni italiani aderenti, 3.275 PAES, 976 PAES monitorati.

La Regione Emilia-Romagna ha pubblicato un bando per sostenere finanziariamente i Comuni nella redazione dei PAESC che ha interessato complessivamente 162 Comuni e una popolazione di quasi 3 milioni di abitanti, pari al 66% della popolazione regionale.

A livello metropolitano hanno ricevuto il contributo regionale per la redazione dei PAESC i Comuni di Alto Reno Terme, Bologna, Budrio e San Lazzaro di Savena; il Nuovo Circondario Imolese; l'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese; l'Unione Reno-Galliera; l'Unione dei Comuni Savena-Idice; l'Unione Terre d'Acqua; l'Unione Comuni Reno, Lavino e Samoggia.

Tra gli obiettivi del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Nuovo Circondario Imolese, ora in fase di avvio, vi è la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico tramite il potenziamento delle infrastrutture verdi e blu del territorio, il miglioramento del microclima urbano e della vivibilità degli spazi urbani con particolare attenzione alla progettazione del verde tramite apposito disciplinare.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti e di **prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa** attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli enti locali e con tutti gli attori coinvolti.
- Accelerare la **transizione energetica** del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei **Piani energia clima dei comuni (PAESC)** e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'**efficientamento energetico** dell'intero patrimonio pubblico.

GOAL 6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 raggiungere la quota dell'80% di efficienza delle reti idriche (C)	58,0% (2018)	↓	:	ASviS
Emilia-Romagna		68,8% (2018)	↓	:	

Commento del grafico

La scarsa disponibilità dei dati ha consentito di effettuare una analisi esclusivamente riferita al breve periodo. Si osserva una situazione particolarmente critica per tutti i livelli territoriali analizzati che negli ultimi 5 anni presentano un aumento delle perdite del sistema idrico. L'Emilia-Romagna con il 68,8% di efficienza delle reti idriche nel 2018 presenta un livello nettamente migliore di quello nazionale.

Principali azioni già in atto o programmate

A livello nazionale, la Direttiva 2000/60/CE prescrive il raggiungimento di un buono stato delle acque superficiali entro il 2015 e non oltre il 2027. L'Italia ha indicato all'Unione europea la governance dei bacini idrografici come ostacolo al conseguimento dell'obiettivo. Per ridurre le perdite della rete idrica vi sono un *Piano nazionale* predisposto da ARERA e un *Piano straordinario di interventi urgenti*. Per il trattamento delle acque reflue urbane, nel 2017 è stato nominato un Commissario per le emergenze an-

che per risolvere i casi di violazione della Direttiva 91/271/CE.

A livello regionale, per il raggiungimento del buono stato delle acque sono previsti investimenti da parte dell'Autorità di bacino del fiume Po. L'agenzia regionale di regolazione del Servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati ATERSIR monitora gli investimenti dei gestori sia per ridurre le perdite della rete idrica che per migliorare il trattamento delle acque reflue urbane.

A livello metropolitano sono previsti investimenti in merito alle perdite nella rete idrica e per l'adeguamento degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.

Il Nuovo Circondario Imolese prevede il miglioramento delle condizioni di alcune aree forestali del territorio, mediante l'utilizzo delle risorse acquisite tramite la tariffa del servizio idrico integrato e rese disponibili annualmente da ATERSIR ai sensi della L.R. 23/2011.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Accrescere la **tutela e valorizzazione della risorsa idrica**, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la **riduzione dei consumi** e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 2. Una nuova sfida di sostenibilità: il territorio si rigenera e si muove.

- **Recupero degli ambiti estrattivi dismessi** non risistemati, valorizzando i caratteri ambientali del contesto fluviale.



TARGET 11.3. CONSUMO DI SUOLO

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Azzerare l'aumento del consumo di suolo entro il 2050 (A)	8,7 ettari consumati nel 2019 per 100.000 ab	↓	:	Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse
Emilia-Romagna		9,1 ettari consumati nel 2019 per 100.000 ab	↓	:	
Città metropolitana di Bologna		11,7 ettari consumati nel 2019 per 100.000 ab	↓	:	
Nuovo Circondario Imolese		0,1 ettari consumati nel 2019 per 100.000 ab	↑	:	

Commento al grafico

Tutti i livelli presentano un aumento del numero di ettari consumati per abitante comportando un andamento opposto al conseguimento dell'Obiettivo nel breve periodo per il quale sono disponibili i dati. Fa eccezione il Nuovo Circondario Imolese che riporta un netto rallentamento dell'incremento di suolo consumato ogni anno e che riuscirà, se tale tendenza verrà confermata, a raggiungere l'Obiettivo. La Città metropolitana presenta la situazione più critica nell'ultimo anno in cui sono disponibili i dati registrando un consumo annuale di suolo annuale maggiore rispetto a tutti e tre gli altri livelli.

Principali azioni già in atto o programmate

Non ci sono leggi o altri provvedimenti nazionali a cui riferirsi.

La legge urbanistica della Regione n. 24 del 21.12.2017 assume l'obiettivo europeo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050, a partire dal 1.1.2021 è consentito per tutto il periodo entro il limite massimo del 3% della superficie del territorio urbanizzato esistente al 1.1.2018. Successivamente a tale data valgono solo le previsioni precedenti relative al territorio urbanizzato per interventi di riuso e di rigenerazione urbana. Sono previsti incentivi urbanistici per gli interventi realizzati all'interno del territorio urbanizzato e standard urbanistici differenziati tra il territorio urbanizzato e i nuovi insediamenti.

A livello metropolitano il *Piano territoriale metropolitano (PTM, 2020)* prevede alla ripartizione del 3% complessivo di aumento secondo criteri di perequazione territoriale decidendo in tal modo i luoghi della nuova urbanizzazione e, in attuazione della legge regionale, prevede la costituzione di un *Fondo perequativo metropolitano* ed un'assegnazione differen-

ziata della capacità edificatoria ammissibile ai Comuni o alle loro Unioni. Nella stessa proposta di PTM sono contenute azioni per il contrasto alla dispersione insediativa, attraverso la promozione della densificazione selettiva, avendo come riferimento la capacità di carico delle infrastrutture e dei servizi esistenti e la definizione dei criteri da osservare nei PUG per consentire le nuove urbanizzazioni e gli ampliamenti industriali.

Nel DUP 2021-2023 del Comune di Imola è previsto il rafforzamento della struttura tecnica del Nuovo Circondario Imolese e la costituzione dell'Ufficio di Piano per: a) la predisposizione del PUG federato; b) la redazione del Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC); c) l'aggiornamento della microzonazione sismica. L'indirizzo del Comune di Imola è privilegiare la tutela del verde pubblico fruibile e il recupero ambientale, da realizzare sia attraverso la riforestazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico presente nel territorio evitando il consumo del suolo. Tra gli obiettivi del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Nuovo Circondario Imolese, ora in fase di avvio, vi è la riduzione del consumo di suolo in conformità alla Legge Regionale n. 24/2017 e al Piano Territoriale Metropolitan. Le scelte urbanistiche daranno priorità al completamento degli interventi all'interno del territorio urbanizzato con eventuale addensamento ove le dotazioni territoriali lo consentano e a quelli di rigenerazione urbana al fine di non sottrarre ulteriore suolo all'uso agricolo.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica.

- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo **sviluppo di processi di rigenerazione**.
- Continuare a rafforzare la strategia di **consumo di suolo a saldo zero** e di **rigenerazione urbana** con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.
- Favorire la riqualificazione e l'innovazione degli **esercizi e delle gallerie commerciali** al fine di renderli alternativi e più competitivi anche di fronte al commercio on line, costituendo i **Distretti del Commercio**, ri-

definendo il ruolo dei **Centri Assistenza Tecnica** per valorizzare il commercio di prossimità come presidio di comunità.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 2. Una nuova sfida di sostenibilità: il territorio si rigenera e si muove.

- **Programmi metropolitani di rigenerazione.**
- Rigenerazione nelle **Valli Reno e Setta**.
- Rigenerazione nelle **Valli Savena e Idice**.
- Rigenerazione nella **pianura bolognese**.
- Recupero e valorizzazione del **patrimonio culturale e artistico**.
- Rigenerare **edifici e spazi pubblici e privati per l'innovazione sociale**.

TARGET 11.6. QUALITÀ DELL'ARIA

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 diminuire a 3 i giorni di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (B)	31,4 giorni (2018)	↘	:	Organizzazione mondiale della sanità
Emilia-Romagna		37,1 giorni (2018)	↘	:	
Comune di Bologna ⁽¹⁾		18 giorni (2018)	↗	↗	

Commento al grafico

L'Italia e l'Emilia-Romagna hanno una disponibilità limitata di dati che consente una analisi solo di breve periodo. Entrambi i territori presentano un andamento in leggero miglioramento, che però non risulta essere sufficiente al raggiungimento dell'Obiettivo. Al contrario, il Comune di Bologna e l'area urbana bolognese hanno un andamento promettente nel breve periodo il quale, se verrà confermato, consentirà il raggiungimento dell'Obiettivo entro il 2030.

Principali azioni già in atto o programmate

L'inquinamento atmosferico può a ragione essere considerato il principale rischio ambientale che interessa le grandi città e risulta molto elevato nel nostro Paese, al punto che l'Italia è stata deferita alla Corte di Giustizia europea per il superamento dei limiti del particolato PM10 nell'ottobre 2018 e di quelli del biossido d'azoto nel marzo 2019.

Per questo sono stati sottoscritti Protocolli d'intesa tra il Governo e le Regioni per il miglioramento della qualità dell'aria. In particolare, vi sono azioni per l'eliminazione di impianti di generazione elettrica alimentati a carbone entro il 2025, per il rinnovo di vecchi impianti di riscaldamento domestico, per l'attuazione dell'*Industrial Emission Directive (IED)* europea e per l'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) sui grandi impianti di competenza statale con i limiti di emissione definite sulla base delle *Best Available Solutions (BAT)*. In ambito agricolo sono previste misure per l'abbattimento di emissioni di ammoniaca derivanti dalla gestione dei reflui zootecnici.

Il territorio della Città metropolitana di Bologna vede il perdurare di elevate concentrazioni di PM¹⁰ e di ossidi di azoto su tutta l'area di pianura durante il periodo invernale che non può essere risolto con azioni e misure di natura puntuale seppur efficaci localmente a ridurre le emissioni. Le caratteristiche meteorologiche della pianura Padana e l'origine secondaria di molti inquinanti richiedono uno sforzo congiunto e sinergico

(1) Ispra attribuisce al Comune di Bologna i valori di tutta l'area urbana che perciò riguardano anche il Nuovo Circondario Imolese

di tutti i territori per conseguire una riduzione drastica della produzione di inquinanti.

Il Piano con cui la Regione Emilia-Romagna definisce le azioni per ridurre gli inquinanti (*Piano Aria Integrato Regionale, PAIR*) rappresenta la cornice di riferimento entro cui organizzare le azioni della Città metropolitana. Oltre alle politiche per l'energia, le attività produttive e l'agricoltura inserite nella normativa regionale, la Città metropolitana guida il progetto europeo Life VEG-GAP *Città più verdi per migliorare aria e clima*. Le limitazioni al traffico dal 1.10 di ogni anno al 31.3 dell'anno successivo sono coordinate a livello metropolitano tra gli 11 Comuni dell'agglomerato di Bologna e Imola.

Oltre agli interventi per il trasporto pubblico e la mobilità, il DUP 2021-2023 del Comune di Imola prevede anche l'adesione al progetto regionale per le scuole superiori "Crisi climatica e resilienza urbana" che comprende anche il tema della qualità dell'aria.

Tra gli obiettivi del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Nuovo Circondario Imolese, ora in fase di avvio, vi è lo sviluppo della mobilità sostenibile. I Piani Urbani del Traffico prevedono il completamento delle reti ciclabili e interventi di riqualificazione della viabilità esistente, al fine di incrementare la sicurezza e ridurre l'incidentalità. A livello di Circondario si prevede di incentivare il trasporto pubblico locale al fine di ridurre il ricorso all'auto per gli spostamenti casa-lavoro-scuola. Sono da implementare e diffondere le esperienze di pedibus e bicibus già in atto in diverse realtà del NCI.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- L'Accordo Quadro per la qualità dell'aria del **Bacino Padano** è in grado di attivare investimenti straordinari per migliorare la qualità dell'aria, riducendo drasticamente le emissioni di polveri sottili, ossidi di azoto e ammoniaca e, conseguentemente, contribuendo a migliorare le condizioni delle acque sotterranee e superficiali.



GOAL 12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati (A)	192,99 Kg (2019)	↑	↑	Patto per il lavoro e per il clima RER
Emilia-Romagna		195,11 Kg (2019)	↑	↑	
Città metropolitana di Bologna		204,16 Kg (2019)	↑	↑	
Nuovo Circondario Imolese		181,93% (2019)	↑	:	
Italia	Entro il 2025 raggiungere la quota del 80% la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (A)	61,4% (2019)	↑	↑	Patto per il lavoro e per il clima RER
Emilia-Romagna		70,6% (2019)	↑	↑	
Città metropolitana di Bologna		65,5% (2019)	↑	↑	
Nuovo Circondario Imolese		73,2% (2019)	↑	:	

Commento al grafico

Rifiuti non riciclati. Per tutti e quattro i livelli territoriali si osserva una serie storica positiva che, se mantenuta, consentirà di raggiungere l'obiettivo entro il 2030. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti non riciclati, il Nuovo Circondario Imolese riporta il dato migliore nell'ultimo anno disponibile ed evidenzia un andamento di breve periodo che se confer-

mato nel futuro garantirà il raggiungimento dell'obiettivo.

Raccolta differenziata. Si osserva una situazione promettente per tutti i livelli territoriali che presentano una tendenza decisamente positiva sia nel breve che nel lungo periodo la quale, se confermata, garantirà il raggiungimento dell'obiettivo. Va segnalato che il Nuovo Circondario Imolese registra nell'ultimo anno un dato migliore rispetto agli altri territori analizzati.

Principali azioni già in atto o programmate

Le azioni previste a livello nazionale sono mirate a incentivare una produzione sostenibile, attraverso cambiamenti nei modelli di produzione e di progettazione dei prodotti, a promuovere il riutilizzo dei prodotti e a sensibilizzare, informare ed educare su buone pratiche di prevenzione dei rifiuti. Sono previsti fondi per nuovi impianti di trattamento di rifiuti organici con recupero energetico, l'incentivazione di meccanismi di tariffazione puntuale e fiscali per processi produttivi ambientalmente più efficienti e per la revisione delle modalità di tassazione del conferimento in discarica.

La legge della Regione Emilia-Romagna n. 16 del 2015 fornisce un inquadramento generale per l'economia circolare e promuove un modello di sviluppo centrato sul riconoscimento del valore delle materie prime e sull'importanza della prevenzione e del recupero dei rifiuti.

La Città metropolitana ha intrapreso azioni di prevenzione nella produzione di rifiuti presso la grande distribuzione, di recupero di materiali in specifici settori produttivi, di riduzione dello spreco alimentare e degli imballaggi, di educazione alimentare e promozione di modelli di *sharing economy*. Sono presenti accordi per la chiusura del ciclo di recupero di varie filiere e si indica l'adozione della tariffazione puntuale come strumento efficace di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti. È stata inoltre promossa la realizzazione dei *Centri del Riuso*, ovvero di aree strutturate per accogliere beni di seconda mano ancora utilizzabili, e quella dei *Repair Cafè* per promuovere il riparo-riuso e lo scambio comunitario.

A livello di Nuovo Circondario Imolese si promuove il miglioramento della raccolta differenziata in tutti i Comuni, con attivazione di sistemi di controllo (fototrappole) in collaborazione con HERA e con le Guardie Ambientali Metropolitane. Si sostiene inoltre l'attivazione di percorsi formativi nelle scuole di ogni ordine e grado.

Nel DUP 2021-2023 del Comune di Imola vengono indicati due obiettivi: a) il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti; b) la realizzazione

di attività formative nelle scuole sul corretto uso delle risorse e sul riciclo/riuso dei materiali.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica.

- Sviluppare la domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici sempre più innovativi e sostenibili attraverso lo strumento del **Green Procurement** e del pre-commercial procurement (forme di partenariato tra industria e PA).
- Valorizzare il contributo che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili e alla sostituzione dei prodotti della chimica del petrolio con **materiali biodegradabili** nell'ambito della bioeconomia e dell'economia circolare.
- Accelerare il percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso e per un utilizzo più sostenibile della **plastica**, attraverso l'istituzione di una cabina di regia regionale che valuterà tempi, impatti e modalità attuative di ogni singola azione.
- Diminuire la produzione dei rifiuti, a partire da quelli urbani, e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati, aumentando quantitativamente e qualitativamente la **raccolta differenziata** (prioritariamente con il metodo porta a porta) con l'obiettivo dell'80% entro il 2025, consolidando in tutti Comuni la tariffazione puntuale, introducendo nuovi e diversi meccanismi di premialità e assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti.
- Sviluppare **nuove filiere green** con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali.
- Sostenere l'economia circolare, anche avviando laboratori di ricerca che coinvolgano la Rete Alta Tecnologia, ARPAE, il Clust-ER Energia Ambiente, i Comuni, i gestori dei servizi ambientali e l'intero sistema produttivo.
- Sostenere la **filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni** e il rafforzamento strutturale delle sue imprese - delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie - e della ricerca (a partire dai materiali).

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 1 Filiere produttive, qualità del lavoro, formazione e competenze, giovani, donne.

- **Edilizia.**

7

Goal a prevalente dimensione economica

GOAL 8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

GOAL 8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 raggiungere la quota del 73,2% del tasso di occupazione (A)	63,5 (2019)	↗	↘	Linee guida PNRR
Emilia-Romagna		75,4% (2019)	Obiettivo raggiunto		
CM Bologna		78,3% (2019)	Obiettivo raggiunto		
Italia	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 10% (A)	22,2% (2019)	↘	↓	Patto per il clima e per il lavoro RER
Emilia-Romagna		14,3% (2019)	↗	↘	
Città metropolitana di Bologna		13,9% (2019)	↗	↓	

Commento al grafico

Tasso di occupazione. L'Obiettivo è nelle Linee guida al PNRR e corrisponde alla media europea del 2019. L'Italia mostra un andamento contrastante tra breve e lungo periodo: tra il 2014 e il 2019 il tasso di occupazione ha registrato dei progressi moderati, mentre tra il 2004 e il 2019 l'indicatore non è significativamente migliorato. La Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna, invece, mostrano un ottimo risultato avendo già raggiunto l'Obiettivo nel 2019. Questo fa emergere la necessità di individuare per questi livelli un Obiettivo più ambizioso per contribuire all'incremento dell'occupazione a livello nazionale tenendo conto degli alti livelli di partenza.

NEET. L'Italia presenta una situazione particolarmente critica, registrando un aumento della quota di NEET nel lungo periodo e una tendenza di breve periodo inadeguata al raggiungimento dell'Obiettivo. L'Emi-

lia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna mostrano andamenti simili: peggiorano entrambe nel lungo periodo, mentre nel breve periodo registrano un andamento promettente che gli consentirà di raggiungere l'obiettivo del 10% di NEET entro il 2030. Ancora una volta per la Regione e la Città metropolitana si evidenzia la migliore situazione rispetto alla media italiana in questo come nella maggior parte dei Goal a prevalente dimensione sociale ed economica.

Principali azioni già in atto o programmate

In ambito nazionale si segnalano numerosi interventi a tutela del lavoro davanti alla profonda crisi causata dall'emergenza sanitaria, ma restano della massima importanza la questione delle politiche attive per il lavoro, la condizione dei rider e dei lavoratori delle piattaforme digitali, il contrasto al fenomeno del caporalato e la sicurezza sul lavoro.

A livello regionale il *Patto per il lavoro e il clima (2020)* evidenzia l'interconnessione del tema con gli altri aspetti legati allo sviluppo sostenibile. La programmazione di misure di formazione e di politiche attive per il lavoro mirano infine a supportare tanto l'occupabilità quanto la crescita dell'impresa.

Nel contesto metropolitano, accanto alla previsione del *Piano strategico metropolitano (PSM 2.0, 2018)* della promozione di un'occupazione di qualità, si segnalano il Tavolo metropolitano di salvaguardia del patrimonio produttivo, il progetto interistituzionale *Insieme per il lavoro*, la campagna permanente di promozione *Bologna attrattiva e inclusiva* e il recente *Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile (2021)*.

L'approfondimento dedicato ai giovani vede protagonista il contrasto al fenomeno dei NEET (giovani disoccupati, non in cerca di un impiego, né frequentanti una scuola o un corso di formazione o aggiornamento professionale) e il sostegno all'occupazione giovanile e alla formazione ad essa finalizzata. La Città metropolitana offre un servizio di supporto alle relazioni scuola-formazione-territorio, realizza il progetto *Operazioni orientative per il successo formativo* e il *Festival della cultura tecnica*.

Il Nuovo Circondario Imolese sta completando l'elaborazione del Piano strategico e dell'Agenda digitale attraverso un percorso partecipato che si concluderà nel prossimo mese di aprile, nei quali saranno centrali i temi della ripresa economica e del lavoro dopo l'epidemia da COVID-19. Il Comune di Imola nel DUP 2021-2023 prevede: a) il supporto all'introduzione di nuovi corsi universitari e professionali (corso di qualifica meccanica) ed il potenziamento dell'offerta formativa dei centri di avviamento al lavoro; b) interventi formativi con un'attenzione particolare ai giovani e alle donne e tramite l'avvio di tirocini formativi; c) il sostegno alla competitività del territorio e alle sinergie tra commercio e cultura con attività che favoriscono le tipicità; d) di inserire Imola nel Circuito virtuoso di potenziamento della Motor Valley.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione eco-

logica.

- Accompagnare la **transizione ecologica delle imprese** di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale.

Obiettivo strategico 3. Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri.

- Individuare sinergie per valorizzare il **Fondo nuove competenze** e permettere alle imprese di realizzare specifiche intese di **rimodulazione dell'orario di lavoro**.
- Proseguire il percorso di **valorizzazione** delle **professionalità** e di **miglioramento** delle **condizioni di lavoro** delle persone impiegate nel sociale e nei servizi pubblici in regime di appalto e di accreditamento.
- Rafforzare l'**Agenzia Regionale per il Lavoro** e il sistema integrato pubblico-privato per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro.
- Rafforzare l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, i servizi e le misure di **politica attiva del lavoro**, rivolte alle persone fragili e vulnerabili.
- Rilanciare le politiche di sostegno ai **giovani** e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione.
- Incentivare una **contrattazione collettiva** che avvii sperimentazioni per la salvaguardia ed il rilancio dell'occupazione anche attraverso la riduzione dell'orario di lavoro.

Obiettivo strategico 4. Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità.

- Incentivare i processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione che producano un **rafforzamento dimensionale** delle imprese.
- Sostenere i **progetti** sia di **innovazione** che di **rete**, in particolare delle filiere, delle realtà professionali e delle piccole imprese, anche cogliendo le opportunità legate agli Investimenti Interregionali per l'innovazione dell'Unione Europea.
- Sostenere le imprese nell'accesso al **credito** potenziando gli strumenti per la garanzia.
- Investire sulle **professioni** e sul **lavoro autonomo**.
- Valorizzare strumenti come il **workers buyout** e l'imprenditorialità cooperativa, con particolare attenzione alle aree interne e montane.

- Promuovere e sostenere le **cooperative di comunità**, in quanto strumento di sviluppo locale.
- Creare e rafforzare **nuove imprese** e nuove attività professionali, in particolare **giovani e femminili**, con un'attenzione particolare alle **start-up innovative**, definendo un **hub regionale** col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'Osservatorio regionale.
- Potenziare, attraverso la collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e con l'ausilio dei Confidi regionali, strumenti di sostegno agli **investimenti** che prevedano contributi e finanziamenti agevolati.
- Sostenere **strumenti e servizi finanziari** e attivarne di nuovi per intervenire più direttamente a supporto dei piani di sviluppo delle imprese e delle istituzioni.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 1 Filiere produttive, qualità del lavoro, formazione e competenze, giovani, donne.

- Supporto alla **digitalizzazione**, alla **transizione green** e alla **innovazione** delle filiere logistica e trasporti, Imprese culturali creative e turismo, moda, edilizia, agroalimentare e agricoltura.
 - Una nuova **logistica** e trasporti.
 - **Imprese culturali e creative e turismo.**
 - **Moda.**
- Ecosistema Attrattivo per i nuovi Investimenti
 - Ecosistema attrattivo per le **imprese insediate.**
 - . **Reshoring.**
 - . Dal passaggio generazionale di impresa al **business transfer.**
 - Ecosistema attrattivo per le nuove imprese e i **nuovi insediamenti.**
- Competitività, **piena occupazione e qualità del lavoro.**
- **Da giovani a talenti.**
- **Appennino bolognese:** scienza e ricerca, turismo e cultura.
- Ricerca e sviluppo per le filiere del **packaging, automotive e health.**

8

Goal a prevalente dimensione istituzionale

GOAL 16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

GOAL 16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 raggiungere quota 171 giorni di durata dei procedimenti civili (E)	421 giorni (2019)	↓	:	ASviS
Emilia-Romagna		300 giorni (2019)	↓	:	
Italia	Entro il 2030 ridurre al 100% l'affollamento degli istituti di pena (C)	119,9% (2019)	↓	↗	ASviS
Emilia-Romagna		137,3% (2019)	↓	↓	
Città metropolitana di Bologna		170,2% (2019)	↓	↓	

43

Commento al grafico

Durata dei procedimenti civili. Sia l'Italia che l'Emilia-Romagna registrano una tendenza negativa nel breve periodo, per il quale sono disponibili i dati, che non gli consente di raggiungere l'Obiettivo. Nel 2019 la Regione si attestava ad un valore marcatamente al di sotto della media italiana ma ancora molto distante dall'Obiettivo.

Affollamento degli istituti di pena. L'Italia presenta un andamento contrastante a seconda dell'analisi temporale effettuata: nel breve periodo la tendenza è in peggioramento a causa dell'aumento del sovraffollamento delle carceri, mentre nel lungo periodo si registra un miglioramento dell'indicatore. L'Emilia-Romagna e la Città metropolitana presentano una valutazione simile: negli ultimi cinque anni si è verificato un incremento del sovraffollamento delle carceri e quindi ad un allontanamento dall'Obiettivo, mentre nel lungo periodo si registra un lieve miglioramen-

to dell'indicatore che però risulta insufficiente a raggiungere l'Obiettivo.

Principali azioni già in atto o programmate

I temi presi in esame riguardano la sicurezza urbana, la giustizia e il funzionamento della pubblica amministrazione.

L'Italia nel 2018 ha istituito un *Fondo per la sicurezza urbana* ed è intervenuta in materia penale, mentre la Regione Emilia-Romagna ha offerto sostegno agli enti locali e alle associazioni per interventi relativi alla sicurezza e al contrasto al disordine urbano, ai corpi di Polizia locale e ha stipulato un accordo per la promozione della sicurezza integrata con la Prefettura-UTG Bologna. Insieme alla Città metropolitana ha condotto fino al 2017 il *Progetto città Sicure*. Relativamente al tema della giustizia si segnala il Processo civile telematico (PCT) e altri interventi a supporto della macchina giudiziaria a livello nazionale; su scala regionale un ap-

proccio di sistema con il patto *Per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini*, con gli Uffici di prossimità in E-R e il progetto di sostegno alla qualificazione di giovani laureati *Justice-ER*. Sul territorio si evidenziano il *Patto per la giustizia* dell'area metropolitana di Bologna e il progetto di semplificazione dei flussi documentali fra uffici comunali e uffici giudiziari nel Comune di Bologna.

In merito alla pubblica amministrazione, si rimanda al cd. Decreto semplificazione del 2020 e alle azioni volte alla digitalizzazione della PA; e in ambito regionale alle risorse stanziare nell'ambito di sviluppo del digitale e degli obblighi di trasparenza e alla prevenzione della corruzione. La Città metropolitana ha proposto alle proprie componenti uno schema-tipo di regolamento del procedimento amministrativo e adottato il *Piano triennale di prevenzione alla corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2020-2022*.

Il Nuovo Circondario Imolese si propone di migliorare l'integrazione e l'equità organizzativa con i Comuni che ne fanno parte e aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa formalizzando negli Statuti, nei Regolamenti o in altri atti di programmazione le modalità e le forme di coordinamento.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Processo trasversale 2. Un patto per la semplificazione.

- Rafforzare e qualificare la **Pubblica amministrazione** e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.

Processo trasversale 3. Legalità.

- Promuovere la **legalità**, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.



**AGENDA 2.0 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI BOLOGNA**